

Brillante

17. h. 28

## “ Augusteo ”

Il concerto di ieri diretto da Bernardino Molinari comprendeva la sesta sinfonia di Beethoven, una suite per pianoforte e orchestra d'archi di Mario Pilati, una fantasia di Munoyksi e i *Vespri Siciliani*.

Della pastorale non è il caso di parlare, se non per dire che l'esecuzione è stata quanto mai chiara e dolce. Tutte le bellezze della partitura sono state messe in luce dalla bacchetta precisa e magnifica del maestro direttore.

Mario Pilati è un musicista che ci appare più elaborato del Mariotti, con una particolare fisionomia sua fatta di buona preparazione. Ma il Mariotti è più ricco di suoni e giovane. La suite udita ieri è piaciuta più agli intenditori che al pubblico.

Successo ha avuto il russo, sebbene questa sua non sia una pagina così smagliante come tante altre sue.

Verdi ha chiuso il concerto con l'entusiasmo che suscita sempre.

Al pianoforte sedeva il maestro Mario Bartoccini, romano, diplomato a Santa Cecilia nel 1921.

**VICE**